



GIUNTA A ROMA LA COMUNITA' CATTOLICA DI KABUL

(OR) Sono arrivati mercoledì pomeriggio a Fiumicino con uno dei tanti voli partiti in giornata da Kabul. Un viaggio lungo, difficile e faticoso al termine di un'attesa altrettanto lunga nella capitale afghana, attesa di trovare il momento migliore per lasciare il Paese, nel caos generale che contraddistingue l'aeroporto della capitale. Sono partiti e arrivati grazie alle forze militari italiane. Si tratta di padre Giovanni Scalese, barnabita alla guida della Missio sui iuris unica presenza cattolica nel Paese asiatico, e di cinque suore tra cui le missionarie della Carità di Madre Teresa e una suora della Ong Pro Bambini di Kabul (Pbk). Con loro, 14 piccoli disabili anche gravi accuditi in Afghanistan proprio dalle suore della Carità.

Ad accoglierli all'aeroporto c'era il padre Matteo Sanavio rogazionista e presidente di Pbk, che ha parole di ringraziamento a Dio per il primo abbraccio finalmente realizzatosi, ma ha anche sentimenti di preoccupazione per il futuro della gente afghana che è rimasta come di quella che sta arrivando in Europa. «Presenze giovani, donne, uomini, bambini, che con molta dignità e forse con rassegnazione stanno affrontando un esodo enorme. Eppure loro sono fortunati ad andare via, pur fuggiti con le poche cose che avevano, sono lo specchio di un fallimento di un mondo evidentemente non costruito su basi solide perché fatte di paura e armi». «Stanno fuggendo purtroppo — ci dice — quelli che hanno una cultura del servizio e del dono, semi di carità che i religiosi presenti in Afghanistan hanno sparsi negli anni e che si spera ora porteranno frutto». Nelle parole di padre Matteo anche il ruolo centrale dell'unico sacerdote presente a Kabul, il barnabita padre Scalese che in Italia e nel cuore ha il dolore di tutto un popolo:

Padre Sanavio come è andato il vostro primo incontro a Fiumicino?

Siamo riusciti a farli arrivare sani e salvi... questi giorni sono stati molto intensi e complicati però veramente bisogna



**Grazie, console Tommaso Claudi!
L'amore vince anche a Kabul**

ringraziare le forze italiane per il lavoro e la dedizione che stanno mettendo, per tutto. Sono riusciti in una impresa che ha dell'epico. Sono riusciti a portare in salvo le suore, questi piccoli semi di carità cristiana presenti in Afghanistan e soprattutto bisogna ringraziarli per aver portato i nostri bambini, quelli delle suore della Carità, che hanno disabilità più gravi. Sono 14 e sono riusciti ad arrivare nonostante non siano autonomi, con le loro carrozzine o in barella. I militari hanno fatto un'opera meravigliosa. Sono arrivati nel pomeriggio e già in serata sono potuti andare a riposare nelle loro rispettive cor..unità.

Quali sono state le prime parole che vi
CONTINUA A PAGINA 2 ▶

CUORE DI SAN GIORGIO

Vi comunico i dati economici di questa settimana, avvertendo che abbiamo toccato il MINIMO storico...

Offerte alle Messe festive e feriali 65,90 (20,10 in san Giorgio e 45,60 in Santuario). Per le candele votive 60,50 (20,46 in s. Giorgio e 40,04 in Santuario). Altre offerte 3,60; giornali 5,00. Grazie a tutti.

siete detti?

Io sono andato a Fiumicino solo a vedere se c'era qualcosa da fare, qualcosa di cui avessero bisogno. E veramente le prime cose che ci siamo scambiati sono stati i sorrisi sotto le mascherine, ci siamo in qualche modo potuti abbracciare, ma proprio le prime parole che ci siamo detti sono state: «Lodiamo il Signore perché ha fatto cose grandi». È chiaro che adesso la situazione della Chiesa in Afghanistan è tutta da rivedere e ripensare, lo faranno altri, la Santa Sede credo, proprio perché ufficialmente l'unica presenza della Santa Sede nel Paese era quella nell'ambasciata italiana che è stata chiusa e l'unico sacerdote che era lì la cui presenza risaliva agli anni Venti, ora non c'è più. Mi spiegavano i miei confratelli che l'Italia è stato il primo Paese a riconoscere la sovranità dello Stato afgano, per questo ci fu un accordo con il re negli anni Venti e da allora in poi c'è sempre stato un sacerdote a Kabul. Ora gli eventi drammatici di questi giorni hanno negato questa presenza. Bisogna ricordare anche che lo Stato afgano è sempre stato confessionale, islamico e la presenza dei religiosi e delle religiose cristiane è sempre stata una presenza seminasosta, almeno molto discreta, legata a compiti ben precisi come l'infermeria, l'educazione, quella speciale, o la carità. In questi ultimi 15 anni anche con la nostra associazione Pro Bambini di Kabul — nata nel 2004 da un appello lanciato da san Giovanni Paolo II — si sono visti solo miracoli di carità. Tutti questi semi di carità ad un occhio umano potrebbero sembrare persi oggi o — come mi piace più pensare e dire — se il seme caduto in terra non muore non porta frutto. Ora, quanto seminato dai religiosi in tanti anni è rimasto lì e vogliamo sperare e pregare che dia frutto.

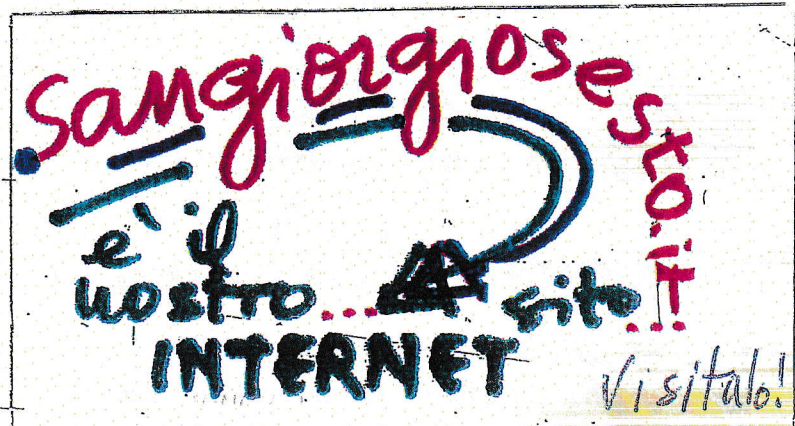
Quale sarà da oggi il futuro della vostra associazione?

Per ora noi stiamo cercando di recuperare tra gli sfollati i nostri collaboratori e probabilmente il target della nostra associazione si sposterà nell'assistere le famiglie arrivate in Italia in un processo di inserimento delicato e graduale. Tra l'altro sono tutte famiglie con figli e quindi la nostra missione originaria dedicata ai bambini continua, anche se ora sono in Italia, sono sempre bambini di Kabul.

CATECHISTI cercansi...

Faccio appello a qualche PARROCCHIANO cattolico e **intelligente**, per far cominciare a 3-4 persone il cammino di preparazione, **cominciando dalle 4 sere previste dal DECANATO DI SESTO**: troverete il foglio di iscrizione nel prossimo CAMMINARE INSIEME. Occorre serietà, essere vaccinati (dover morale e civile!), avere il green pass e soprattutto **vere idee corrette in testa**: non è facile trovare oggi persone cattoliche così; **naturalmente è richiesta una forte vita di fede, amore al Papa, alla Chiesa Ambrosiana e al suo Vescovo, alla Parrocchia e al suo Parroco, voglia di migliorare il proprio bagaglio culturale, con da dare il meglio di sé ai ragazzi che gli verranno affidati**. Non si gioca a fare il catechista; **la testimonianza della vita e della pratica religiosa sono indispensabili**.

Sono convinto che 3-4 persone così ci siano in parrocchia... Chi pensa di avere questi numeri, ricordi un altro numero, **per parlare subito con don Giovanni ENTRO AGOSTO, MAX 2 SETTEMBRE: 3487379681, e-mail: dgm.giovanni@libero.it**.



BUSTO Arsizio, Chiesa di s. Edoardo. Del pittore bustocco SILVIO CRESPI la carità di san Martino (Dipinto in omaggio a don Giovanni nel passaggio alla prevostura di Bollate, nel 2000). Carità e altri valori per lo più sconosciuti ai nostri politici...





alla scuola della Parola

I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA IL PRECURSORE

LETTURA

1s 29,13-21

Guai a quanti vogliono sottrarsi alla vista del Signore!

Lettura del profeta Isaia

Dice il Signore: «Poiché questo popolo si avvicina a me solo con la sua bocca e mi onora con le sue labbra, mentre il suo cuore è lontano da me e la venerazione che ha verso di me è un imparaticcio di precetti umani, perciò, eccomi, continuerò a operare meraviglie e prodigi con questo popolo; perirà la sapienza dei suoi sapienti e si eclisserà l'intelligenza dei suoi intelligenti. Guai a quanti vogliono sottrarsi alla vista del Signore per dissimulare i loro piani, a coloro che agiscono nelle tenebre, dicendo: «Chi ci vede? Chi ci conosce?». Che perversità! Forse che il vasaio è stimato pari alla creta? Un oggetto può dire del suo autore: «Non mi ha fatto lui»? E un vaso può dire del vasaio: «Non capisce»? Certo, ancora un po' e il Libano si cambierà in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva. Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele. Perché il tiranno non sarà più, sparirà l'arrogante, saranno eliminati quanti tramano iniquità, quanti con la parola rendono colpevoli gli altri, quanti alla porta tendono tranelli al giudice e rovinano il giusto per un nulla.

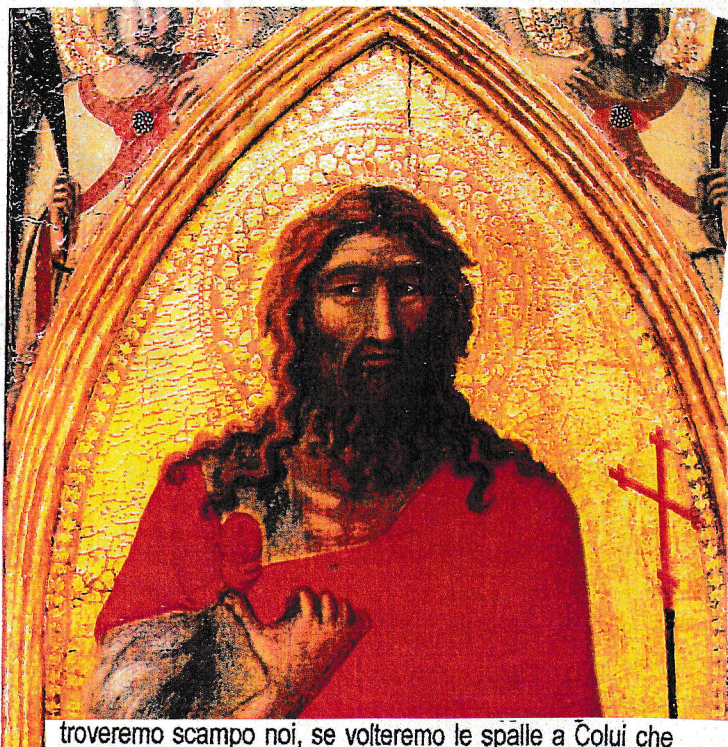
EPISTOLA

Eb 12,18-25

Voi vi siete accostati al monte Sion, al mediatore dell'alleanza nuova.

Lettera agli Ebrei

Fratelli, voi non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola. Non potevano infatti sopportare quest'ordine: «Se anche una bestia toccherà il monte, sarà lapidata». Lo spettacolo, in realtà, era così terrificante che Mosè disse: «Ho paura e tremo». Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova, e al sangue purificatore, che è più eloquente di quello di Abete. Perciò guardatevi bene dal rifiutare Colui che parla, perché, se quelli non trovarono scampo per aver rifiutato colui che profetizzava oracoli sulla terra, a maggior ragione non



troveremo scampo noi, se volteremo le spalle a Colui che parla dai cieli.

VANGELO

Gv 3,25-36

La testimonianza di Giovanni: Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo.

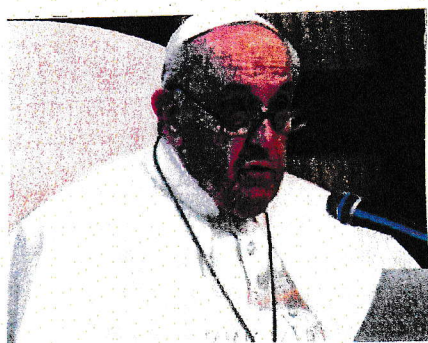
+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Nacque una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale. Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbi, colui che era con te dall'altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: "Non sono io il Cristo", ma: "Sono stato mandato avanti a lui". Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. Lui deve crescere; io, invece, diminuire». Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito. Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.



Messa in Duomo in onore di Schuster e in memoria di Colombo, Martini e Tettamanzi

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 28 Vigiliare S. Agostino, vescovo	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 s. Messa Guerino e Silvio Soligo	
Domenica 29 XIV DOPO PENTECOSTE		Ore 11:00 s. Messa	
Lunedì 30 B. Alfredo Ildefonso Schuster, vesc.		Ore 17:30 s. Rosario	
Martedì 31 Ss. Felice e Abbondio, Vescovi di Como			
Mercoledì 1 settembre Martirio di s. Giovanni Battista		Ore 17:30 s. Rosario	
Giovedì 2 S. Mansueto, vescovo		Ore 18:00 s. Messa Adorazione Eucaristica e celebrazione Vespri	Ore 16:30 s. Messa Solo per i residenti RSA
Venerdì 3 S. Gregorio magno, papa		Ore 17:30 S. Rosario	
Sabato 4 Vigiliare S. Ausano, vescovo e S. Rosalia	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 s. Messa Perego Natale	
Domenica 5 I dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore.		Ore 11:00 s. Messa	



30 L B. Alfredo Ildefonso Schuster (m)
2Mac 3,1-8a.24-27.31-36; Sal 9 (10); Mc 1,4-8
Narrate a tutti i popoli le opere di Dio

31 M Ss. Felice e Abbondio (mf)
2Mac 4,7-12a.13-17a; Sal 93 (94); Lc 3,15-18
Dio ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore

1 M MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE (f)
Is 48,22 - 49,6; Sal 70 (71); Gal 4,13-17; Mc 6,17-29
Sei tu, Signore, la difesa del giusto

2 G 2Mac 10,1-8; Sal 67 (68); Mt 11,7b.11-15
Sia benedetto Dio nel suo santo tempio

3 V S. Gregorio Magno (m)
2Mac 12,38-46; Sal 102 (103); Gv 1,35-42
Misericordioso e pietoso è il Signore

4 S Dt 10,12 - 11,1; Sal 98 (99); Rm 12,9-13; Gv 12,24-26
Il Signore regna nella sua santa città

5 D I DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE B
Is 29,13-21; Sal 84 (85); Eb 12,18-25; Gv 3,25-36
Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

(Chiamare sempre prima questo numero)

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Faita

3381653910

- INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA IL
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

